

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 FEBBRAIO 1877

PRESIDENTE. Se l'onorevole ministro vi consente e la Camera lo permette, questa interrogazione sarà messa all'ordine del giorno di domani.

MINISTRO PER L'INTERNO. Nessuna difficoltà.

PRESIDENTE. Allora rimane così stabilito.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE.

PRESIDENTE. Ritorniamo alla discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, colla speranza di uscirne senza altri incidenti. (*ilarità*)

Darò lettura delle varie proposte trasmesse al seggio della Presidenza.

La prima è quella dell'onorevole Bertani, di cui egli stesso dette lettura; credo che possiamo metterla da parte, salvo poi a ritornarci quando verremo ai voti.

La seconda è dell'onorevole Merizzi, così concepita:

« La Camera, mentre passa alla discussione degli articoli dell'attuale progetto, esprime la propria fiducia che il Ministero sarà per presentare, entro un tempo possibilmente breve, la proposta di estensione del diritto elettorale politico. »

L'altra è degli onorevoli Cavallotti e Majocchi, così espressa:

« La Camera, considerando l'attuale progetto sulle incompatibilità parlamentari come una introduzione alla riforma elettorale alla quale i criteri di esso intimamente e necessariamente si collegano, e come un impegno del Governo a sollecitare la presentazione del progetto di legge per l'allargamento del suffragio, passa alla discussione degli articoli. »

Una terza dell'onorevole Taiani, è in questi termini:

« La Camera, ritenuto che la riforma elettorale sarà l'ultimo lavoro di questa Legislatura, rinvia a quel tempo la discussione degli articoli dell'attuale schema, e passa all'ordine del giorno. »

L'ultima finalmente dell'onorevole La Porta, è del tenore seguente:

« Il sottoscritto propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno. »

L'onorevole Merizzi ha facoltà di parlare.

MERIZZI. Quando ebbi l'onore di presentare la mia proposta di ordine del giorno, non credeva, come non credo, che l'allargamento del suffragio debba essere la panacea di tutti i mali che affliggono i nostri contribuenti. (*Five conversazioni*)

PRESIDENTE. Prego di fare silenzio.

MERIZZI. Esiste nelle nostre istituzioni una enorme ingiustizia. La grande maggioranza dei cittadini d'Italia è ammessa a pagare i balzelli; essa è insignita dell'onore di servire nell'esercito e di versare il proprio sangue per la patria; ma quando dessa si accosta alle urne elettorali per esercitare il diritto politico, è respinta, e la si dice incapace di votare.

Ciò è ingiusto, abbiamo detto ai nostri elettori prima delle elezioni, ciò deve cessare. Ed i nostri elettori in ciò ci applaudirono. Ed il Ministero diede una solenne promessa al paese che questa ingiustizia sarebbe cessata mediante la riforma elettorale. Oggi, che è in discussione un progetto che ha tanta affinità col sistema elettorale, deve essere interdetto a coloro i quali da tanti anni vi insisterono di esprimere la propria fiducia che il Governo verrebbe in breve a presentare questo progetto di riforma elettorale? Io non lo credo. E non credo che la mia proposta includa una sola espressione, la quale possa essere tacciata di sfiducia verso il Governo: tutt'altro.

Osserverò poi all'onorevole Mussi che esso con molta prudenza fece capire come una proposta che includesse il voto per la legge delle incompatibilità e quello per la riforma elettorale presentava un pericolo nella votazione. Coloro, esso disse, i quali sono favorevoli alla legge sulle incompatibilità e non vogliono nel loro voto includere anche l'aspirazione per la riforma elettorale, respingeranno per ciò solo le incompatibilità.

Ebbene, mi permetto di osservare che la mia proposta, purchè si cancelli una parola sola, quando si ometta la parola *mentre*, e la si voti per divisione, evita tale pericolo; esprimendosi nella prima parte della proposta stessa che la Camera passa alla discussione degli articoli dell'attuale progetto, ecc.; ed allora tutti coloro che sono favorevoli a questa legge, e non lo sono a quella della riforma elettorale, voteranno unicamente perchè si discutano gli articoli; coloro, ed io spero costituiranno la maggioranza, i quali crederanno di affermare davanti al paese la necessità che la riforma elettorale venga, in un tempo, compatibilmente con la gravità dell'argomento, breve, presentata, voteranno anche la seconda parte della mia proposta.

Io mi permetto quindi d'insistere nella proposta stessa; ma se il Ministero credesse di non accettarla, allora io mi limiterò a prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole signor ministro, il quale disse che, compatibilmente all'importanza dell'argomento, avrebbe presto presentata la legge della sospirata riforma, ed in tale caso ritirerei la mia mozione.